

Pensieri al memoriale della Nonviolenza Attiva

Assemblea SERVAS Alpe-Adria, 6-8 ottobre 2023

Ci troviamo sulla piazza di fronte al Nuovo Municipio con vista sul Danubio lungo il Ponte dei Nibelunghi e vediamo i due grandi edifici della testa di ponte che delimitano la piazza principale.

Ho citato due elementi architettonici che risalgono all'epoca nazionalsocialista. Il ponte dei Nibelunghi e la costruzione della testa di ponte. Linz era la "città preferita" della persona di cui non faccio il nome. Perché non cito il nome? Non perché non mi venga in mente o perché sarebbe sconveniente o altro. No, citare il nome significa dare un ricordo e una memoria. Questo è esattamente ciò che un'istituzione di Gerusalemme vuole fare per le vittime del regime di terrore nazista. Yad Vashem significa un memoriale e un nome come promemoria vivente per tutte quelle persone che sono minacciate da una violenza inimmaginabile di sprofondare nell'oblio senza nome.

*"A loro erigerò un memoriale nella mia casa e tra le mie mura; darò loro un ricordo (Yad) e un nome (Shem)... che non sarà mai cancellato". Isaia 56:5*

Ora torniamo a parlare del modo in cui la nostra città è stata plasmata da quella persona. Linz fu plasmata in modo decisivo da Albert Speer, che la progettò come "città preferita dal Führer". Anche il Ponte dei Nibelunghi avrebbe dovuto avere le statue degli eroi della Canzone dei Nibelunghi. I due edifici della testa di ponte dovevano essere l'inizio di un viale fino al luogo dove oggi sorge il teatro della musica. Lì sarebbe stata prevista una grande biblioteca. L'attuale ponte autostradale era già stato progettato all'epoca, ma il pilone centrale doveva essere un eroe tedesco, con la carreggiata che passava tra le sue gambe. A soli cinque minuti a piedi da qui, questa persona viveva con sua madre quando frequentava la Bürgerliche Oberschule di Linz. La tomba dei suoi genitori nel cimitero di Leonding è ora un prato irriconoscibile, perché ci sono stati ripetuti omaggi al figlio da parte di gruppi di destra politica. Un ultimo lampo di storia. Il piccolo balcone del Vecchio Municipio, che ancora passeremo, non è stato più utilizzato per alcuno scopo dalla fine della guerra. Fu lì che questa persona ricevette circa 80.000 persone acclamanti la sera del 12 marzo 1938.

Per me questo è il carattere terribile della nostra città.

Nel 1986 Linz si è dichiarata "Città della Pace" su iniziativa dell'allora sindaco Hugo Schanovsky. Questo non voleva essere un termine vuoto, ma un impulso per un'ampia gamma di attività che, da un lato, dovrebbero aiutare a fare i conti con la terribile storia e, dall'altro, rendere omaggio alle vittime con un ricordo onorevole. Forse l'aspetto più importante è che ciò dovrebbe contribuire a rafforzare la pace nella società.

Da allora esiste una "Iniziativa di pace della città di Linz" organizzata dall'ufficio culturale della città, alla quale partecipano persone di diverse organizzazioni e della società civile. Sulla base di questo gruppo, ogni anno viene redatta una "Dichiarazione di pace" in cui vengono affrontati i problemi attuali e anche le richieste della città e della provincia, che viene letta in Consiglio comunale intorno al 21 settembre, Giornata mondiale della pace, e adottata il più possibile all'unanimità.

È davanti al prodotto di un'altra iniziativa che ci troviamo ora. Il 2 ottobre, giorno del compleanno del Mahatma Gandhi, è stato dichiarato dalle Nazioni Unite Giornata internazionale della nonviolenza. Per questo motivo il 2 ottobre 2017 è stato inaugurato qui il primo "Monumento/Memoriale della Nonviolenza Attiva" d'Europa. Reiner Steinweg, uno stimato

ricercatore sulla pace che vive a Linz, ha dato l'impulso per questo monumento. L'ha disegnata l'artista di Linz Karl-Heinz Klopff. Un elemento della nonviolenza attiva è la comunicazione nonviolenta. È proprio questo che viene simbolicamente rappresentato qui e allo stesso tempo c'è anche un invito all'azione e alla conversazione corrispondente. Una scultura con piedistallo cilindrico e una cubica, cioè due forme diverse, si fronteggiano. Sono inclinati ad angolo, mostrando così una rotazione attiva l'uno verso l'altro. Due interlocutori con punti di vista diversi siedono l'uno di fronte all'altro, si percepiscono a vicenda e si impegnano in una conversazione di apprezzamento, ascolto e chiarimento all'altezza degli occhi.

Diamo un'altra occhiata all'epoca del nazionalsocialismo. Nel centro di Linz, in Bischofsstraße 3, è cresciuto l'uomo che, in qualità di impiegato di alto livello dell'Ufficio principale della sicurezza del Reich, è stato il principale responsabile della persecuzione e dell'uccisione di circa 6 milioni di ebrei. Fu prelevato a Buenos Aires dal servizio segreto israeliano Mossad e portato in Israele nel maggio 1960, dove fu processato. In questo processo, si dichiarò non legalmente colpevole, in quanto aveva seguito doverosamente le leggi vigenti in tutte le sue azioni. Quale maggiore discrepanza può esserci tra questo esercizio legalmente corretto di incredibile terrore e l'atteggiamento di non violenza attiva?

Forse questo monumento non si spiega da solo se visto casualmente? Una volta che mi ci sono avvicinato, la sua semplicità mi ricorda, ogni volta che passo di lì, quanto sia semplice e complessa la Comunicazione Nonviolenta come strumento per raggiungere una pace sostenibile. Inoltre, questa scultura walk-in vuole anche ricordare le persone che si sono opposte al regime del terrore in modo non violento e sono state uccise senza senso.

Un'altra iniziativa della città di Linz per ridare un nome alle vittime sono le stele commemorative che dall'autunno del 2022 si trovano nelle strade, vicino ai numeri civici in cui vivevano queste persone. Una stele sulla Landstraße, ad esempio, commemora un medico ebreo che aiutò molte persone indipendentemente dalle loro disponibilità economiche e dalla loro origine. Ha anche curato regolarmente la madre di cui sopra. Oggi, i campanelli meccanici accanto alle targhette suonano nello spazio vuoto come promemoria. Queste campane sono state realizzate dagli apprendisti dell'acciaieria VOEST di Linz, fondata originariamente come "Hermann Göring Werke". In questo caso, la formazione alla sensibilizzazione diventa un altro atto di trasformazione della storia violentemente appesantita.

Di fronte, vediamo una colomba della pace in acciaio inossidabile. È un simbolo del Cammino di Jersusalem, che oggi segna un percorso di pace da Santiago de Compostella a Jersusalem. Sempre più persone percorrono questo sentiero iniziato da Johannes Aschauer dell'Alta Austria per praticare un atteggiamento di pace a passi quotidiani.

Prima di proseguire, vorrei invitarvi a scattare una foto con me, per ricordare la potenza di questo memoriale.

Andreas Paul

International Fellowship of Reconciliation, Austrian Branch (IFOR)

Iniziativa di pace della città di Linz